

Si esaminano ora le principali attività del Servizio con le rispettive risultanze contabili riferite all'esercizio 2004:

A) RISCOSSIONE CONTRIBUZIONE MINIMA

Come già accennato, conformemente alle determinazioni assunte dalla Cassa in ordine alle nuove modalità di riscossione dei contributi sfociate nel “nuovo Regolamento dei contributi”, approvato con D.M. 7 febbraio 2003, la contribuzione minima di competenza dell'anno 2004 è stata posta in riscossione non più tramite ruolo, come nel passato, ma, per la prima volta a mezzo bollettini M.AV. da far affluire all'Istituto cassiere, in n. 4 rate con scadenza 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre (M.AV. per comodità denominato “ordinario”).

Sempre tramite M.AV., ma con scadenza 31 ottobre 2004, poi prorogata, con provvedimento del Consiglio di Amministrazione, al 31 dicembre 2004, è stata posta in riscossione, oltre alla contribuzione minima di competenza dell'anno 2004 accertata come dovuta in epoca successiva alla predisposizione del M.AV. ordinario, anche tutta la contribuzione minima dovuta per anni precedenti (iscrizione d'ufficio, iscrizione retroattiva, iscrizioni ultraquarantenni), le rateazioni già concesse per il pagamento della contribuzione minima e, seppur in modo marginale, una serie di recuperi di anni sanzionati, non rateizzati e non interessati dal condono, per i quali non era stata possibile l'iscrizione a ruolo.

Essendo la riscossione dei minimi tramite M.AV. un'assoluta novità, non solo per gli iscritti ma anche per gli Uffici, è evidente l'impegno che si è dovuto destinare all'attività anche per evitare che l'innovazione potesse pregiudicare il regolare afflusso del gettito contributivo.

Si forniscono ora i dati di consuntivo:

1) Contributi minimi di competenza.

Si rammenta che la previsione di entrata dei contributi minimi fu formulata, relativamente all'anno 2004, rispettivamente in Euro 162.183.470,00 sulla base del numero dei professionisti accertati

come iscritti alla Cassa (n. 102.939, di cui n. 9312 pensionati attivi) alla data di formulazione del previsionale (2 luglio 2003) e della misura dei contributi minimi (soggettivo, integrativo e maternità), quale rivalutata per l'anno 2004, e tenuto conto del minore apporto contributivo sia dei pensionati attivi (che versano il contributo soggettivo nella misura del 10% fino al 5° anno successivo al pensionamento e dal 6° anno nella misura ridotta del 3%, nonché il contributo integrativo sull'effettivo volume d'affari I.V.A.), che degli avvocati e dei praticanti abilitati iscritti alla Cassa, rispettivamente prima del 35° e del 30° anno di età (che versano, per i primi tre anni di iscrizione, il contributo soggettivo ridotto alla metà).

La stima di cui sopra considerava, infine, il minore incasso di contribuzione integrativa minima non più dovuta, a decorrere dal 2003, dai praticanti iscritti alla Cassa.

Si rammenta che in sede di assestamento, la riquantificazione del gettito contributivo fu aggiornata in Euro 170.753.775,00 alla luce degli iscritti alla Cassa alla data del 16 settembre 2004 (ascesi a n. 110.506 professionisti di cui n. 9.982 pensionati attivi).

A consuntivo, si può fornire l'integrazione per competenza di tale previsione sulla base del numero di iscritti alla data del 31 dicembre 2004:

a) Contributi soggettivi ex art.10 L. 576/80

Iscritti alla Cassa	n. 111.873
di cui	
con più di tre anni di iscrizione all'1.1.2004	n. 100.116
con meno di tre anni di iscrizione all'1.1.2004	n. 1.964
pensionati	n. 9.793
Contributo ex art. 10	
In misura intera	Euro 1.190,00
In misura ridotta	Euro 595,00
Ammontare contribuzione soggettiva per intero	Euro 119.138.040,00

(n. 100.116 x euro 1.190,00)	
Ammontare contribuzione soggettiva ridotta	Euro 1.168.580,00
(n. 1.964 x euro 595,00)	
TOTALE	Euro 120.306.620,00
b) Contributi integrativi ex art. 11 L. 576/80	
Iscritti Cassa	n. 98.381
Contributo art. 11	Euro 355,00
TOTALE (n. 98.381x Euro 355,00)	Euro 34.925.255,00
c) Contributi di maternità ex art. 5 L.379/ 90	
Iscritti Cassa	n. 111.873
Contributo	Euro 173,00
TOTALE (n. 111.873 x Euro 173,00)	Euro 19.354.029,00
TOTALE GENERALE	Euro 174.585.904,00

B) CONTRIBUTI IN AUTOLIQUIDAZIONE MOD.5/2004

Si rammenta che il nuovo regolamento dei contributi ha introdotto, a partire dall'anno 2003 (Mod. 5/2003), importanti innovazioni per le dichiarazioni reddituali alla Cassa: infatti, al fine di evitare il ripetersi, ogni anno, di rinvii del termine per la spedizione dei modd. 5 conseguenti a provvedimenti ministeriali di proroga dei termini per l'invio delle dichiarazioni fiscali, si è ritenuto di fissare il termine del 30 settembre di ogni anno quale termine "a regime" per l'invio dei modelli 5.

Contestualmente, e con la stessa decorrenza, il nuovo regolamento ha fissato le seguenti modalità e termini per il pagamento dei contributi in autoliquidazione: un acconto, pari al 50% del dovuto, da versare entro il 31 luglio e il saldo, pari al restante 50%, da versare entro il 31 dicembre.

Il nuovo sistema si è rivelato più rispondente alle esigenze dell'Ente rispetto al precedente perché, da un lato, ha anticipato l'acquisizione delle dichiarazioni reddituali di un periodo di tempo quantificabile in due mesi rispetto all'ultimo quinquennio in cui il termine di invio era slittato al 30 novembre; dall'altro, ha risposto maggiormente alle esigenze di cassa, anticipando anche qui i tempi di affluenza del gettito contributivo, seppur relativamente all'acconto.

Per quanto attiene le dichiarazioni reddituali, si riporta il numero delle dichiarazioni pervenute alla Cassa entro il 31 dicembre 2004, che, rapportato a quello degli ultimi quattro anni antecedenti, evidenzia un andamento crescente che, in quanto tale, non disattende le previsioni:

mod.5/ 00 inviati entro il 31.12.2000	n.111.031
mod.5/ 01 inviati entro il 31.12.2001	n.121.082
mod.5/ 02 inviati entro il 31.12.2002	n.124.364
mod.5/ 03 inviati entro il 31.12.2003	n.126.773
mod.5/ 04 inviati entro il 31.12.2004	n 133.480

Per quanto attiene, poi, l'accertamento dei contributi dovuti in autoliquidazione per l'anno 2003 (mod. 5/2004), l'ammontare complessivo calcolato sulla base delle dichiarazioni pervenute è pari a Euro 374.969.000,00, di cui Euro 248.676.000,00 per contributi soggettivi ed Euro 126.293.000,00 per contributi integrativi.

I dati relativi anche qui all'ultimo quinquennio dimostrano un andamento crescente dell'afflusso dei contributi in autoliquidazione:

	Contributi soggettivi	Contributi integrativi	TOTALE
mod. 5/2000	186.000.000,00	85.000.000,00	271.000.000,00
mod. 5/2001	212.000.000,00	98.000.000,00	310.000.000,00
mod. 5/2002	224.000.000,00	105.000.000,00	329.500.000,00
mod. 5/2003	240.000.000,00	117.500.000,00	357.000.000,00
mod. 5/2004	248.000.000,00	126.000.000,00	374.000.000,00

L'andamento crescente dei contributi in autoliquidazione trova una sua giustificazione, oltre che nell'incremento naturale del numero degli iscritti (che è più evidente in materia di contribuzione minima), nell'aumento del reddito professionale e del volume d'affari medi dei professionisti iscritti alla Cassa, espresso in milioni di euro, come può desumersi dal seguente prospetto riferito al periodo 1999/2002:

anno	1999	2000	2001	2002
reddito IRPEF medio	41.242	43.333	44.828	45.810
volume d'affari IVA medio	62.687	65.232	68.062	70.806

Per quanto attiene l'anno 2003 (mod. 5/2004) invece, pur registrando sempre un incremento dei contributi in autoliquidazione, si rileva un aumento pressoché costante del volume d'affari dichiarato ai fini dell'Iva, mentre per il reddito professionale medio si registra un lieve decremento rispetto al passato. Tale ultima circostanza può essere determinata dagli effetti dell'adesione al concordato preventivo biennale, normativa fiscale a cui la Cassa ha ritenuto di doversi adeguare per l'anno 2004:

anno	2003
reddito IRPEF medio	44.817
volume d'affari IVA medio	71.334

C) ISCRIZIONI D'UFFICIO E RECUPERI CONTRIBUTIVI

Sebbene le attività relative alle iscrizioni d'ufficio e alle procedure sanzionatorie per irregolarità dichiarative e contributive connesse all'autoliquidazione (modelli 5) risultino fortemente ridimensionate per gli effetti del condono previdenziale, tuttora in lavorazione, nel corso dell'anno 2004 sono comunque stati realizzati incassi a titolo di iscrizione d'ufficio e a titolo di recuperi contributivi, sanzioni e interessi.

D) ISTITUTI FACOLTATIVI

Tra le attività di riscossione curate direttamente dal Servizio Contributi, vanno ricordate quelle connesse alle iscrizioni retroattive deliberate dalla Giunta Esecutiva, ai sensi degli artt. 11 e 13 della Legge 141/1992, nonché quelle relative al beneficio per le iscrizioni alla Cassa dei professionisti ultraquarantenni previsto dall'art. 14 della Legge 141/1992.

Nel corso dell'anno 2004, n. 2.166 professionisti hanno eseguito versamenti per iscrizione retroattiva e n. 68 per il beneficio di cui all'art. 14 della Legge 141/1992; realizzando, complessivamente, incassi per circa Euro 3.430.000,00 di cui Euro 3.150.000,00 a titolo di iscrizione retroattiva e Euro 280.000,00 per "beneficio degli ultraquarantenni".

E) RISCOSSIONE TRAMITE RUOLO

Conformemente alla determinazione assunta dall'Ente di procedere alla formazione del ruolo per il recupero della contribuzione posta in riscossione tramite MAV. e non pagata spontaneamente, è evidente che nell'anno 2004 non sarebbe stato possibile porre in riscossione un ruolo.

Considerato, infatti, che eventuali inadempimenti connessi al pagamento dei contributi minimi di competenza dell'anno 2004 potranno accertarsi solo a seguito dell'esito dell'ultimo invito a pagare inviato ai professionisti irregolari nel mese di gennaio, l'anno 2005 si presenta come il primo anno utile per la formazione di un ruolo di recupero dei contributi minimi non pagati, nonché, come di consueto, delle sanzioni (e interessi) connesse ad inadempimenti dichiarativi e contributivi da mod.5.

Fatta questa premessa, i versamenti effettuati nell'esercizio 2004 dai concessionari della riscossione, affluiti in n.10.234 bollettini di conto corrente bancario e postale, e che si rammenta aver luogo al netto dei compensi spettanti ai concessionari e dell'IVA sui compensi, e al netto degli sgravi trattenuti, hanno riguardato esclusivamente ruoli di esercizi precedenti, rettificando così, in diminuzione, i residui di detti ruoli.

Nel seguente prospetto si rappresenta la consistenza al 31 dicembre 2004 dei residui dei ruoli al semplice riscosso, alla luce dei versamenti affluiti dai concessionari nell'ultimo quinquennio e dei discarichi emessi dalla Cassa:

RUOLO	CARICO	DISCARICO	CARICO NETTO	RESIDUO
2000	162.545.590,29	8.500.686,52	154.044.903,77	45.260.395,54
2001	163.862.166,68	4.681.364,72	159.180.801,96	15.019.224,26
2002	174.217.149,24	4.562.432,20	169.654.717,04	21.235.551,33
2003	171.912.312,28	2.726.850,46	169.185.461,82	19.381.450,45

Con riferimento ai crediti residui di cui sopra, si deve tenere in debita considerazione che:

- i ruoli al semplice riscosso (il ruolo 2002 in particolar modo) sono ancora oggi interessati da sospensive della riscossione concesse dalla Cassa in occasione del condono previdenziale; tali sospensive sono ammontate, al 31 dicembre 2004, a complessivi Euro 4.821.391,66, di cui Euro 4.709.237,51 riferiti al solo ruolo 2002;
- non meno significative sono le sospensive emesse dalla Cassa su detti ruoli in esecuzione di provvedimenti di sospensiva adottati dall'Autorità Giudiziaria, che sono ammontate, al 31 dicembre, a complessivi Euro 788.829,06;
- infine, i concessionari della riscossione, avvalendosi di proroghe a tal fine concesse dalle norme sulla riscossione, devono ancora rendere note alla Cassa le insolvenze contributive registrate per detti ruoli.

F) SGRAVI/ DISCARICHI

Essendo ormai ampiamente collaudate le nuove modalità informatiche di trasmissione dei provvedimenti di sgravio/discarico ai concessionari della riscossione per il tramite del Consorzio Nazionale dei Concessionari, detti provvedimenti intervengono in maniera alquanto efficace a interrompere le procedure di riscossione avviate dai concessionari.

Si rammenta che nell'anno 2004 non è stato posto in riscossione alcun ruolo di competenza: quindi, tutti i provvedimenti di sgravio/discarico (i primi emessi per ruoli assistiti dall'anticipazione, i secondi per i ruoli al semplice riscosso) emessi nell'anno 2004 hanno riguardato ruoli di anni pregressi.

Il numero di detti provvedimenti è stato pari a 816 per 10.188 quote contributive e ha determinato sgravi/discarichi per complessivi Euro 3.938.667,32, inferiori a quelli formulati in sede di assestamento (Euro 6.000.000,00) in termini assolutamente cautelativi e con tutte le incertezze in ordine al grado di incidenza del condono previdenziale.

Come si dirà nell'apposito paragrafo, infatti, il condono che si è potuto definire nell'anno è stato in misura inferiore rispetto a quella preventivata dall'allora Servizio Vigilanza: ciò ha, conseguentemente, determinato la permanenza, nell'anno 2004, di tutte quelle sospensive dei ruoli in riscossione interessati dal condono e quindi una emissione di sgravi/discarichi per Euro 407.904,82, importo più limitato rispetto a quello stimato.

Con riferimento alle altre causali, particolarmente significativi sono stati gli sgravi/discarichi per pensionamento, ammontati a Euro 154.458,20, per trattenuta del debito contributivo in sede pensionistica, pari a Euro 539.158,08, e in sede di rimborso dei contributi ex art. 21 L.576/80, pari a Euro 272.253,25, nonché per cancellazione, pari a Euro 396.100,91 e per versamento diretto di quote a ruolo, per Euro 501.239,74; a Euro 112.010,46 sono poi ammontati gli sgravi/discarichi per rateazione, a Euro 209.399,73 gli sgravi/discarico per rimborso dei contributi ex art. 21 L.576/80 e a Euro 808.253,08 quelli per rimborso art. 22 stessa legge.

G) CONDONO PREVIDENZIALE

Come già anticipato in sede previsionale, si può confermare, a consuntivo, che il condono previdenziale, demandato in termini esclusivi al Servizio Contributi, si è anteposto a molteplici attività istituzionali, ritardando in alcuni casi la loro definizione, oppure ancora non consentendone, com'è il caso dei recuperi sanzionatori e dei controlli incrociati, la materiale attuazione.

Era infatti evidente che i più rilevanti effetti del condono si sarebbero determinati sull'attività di accertamento, per fini sanzionatori, delle irregolarità dichiarative/contributive normalmente svolta dal Servizio, come era altrettanto evidente che ogni istruttoria non avrebbe potuto definirsi se non previa lavorazione del condono.

Sono state acquisite in tempi rapidi le domande pervenute in numero di circa 25.000, adottati con altrettanta solerzia tutti i provvedimenti di sospensiva dei ruoli in riscossione necessari per non vanificare gli effetti del condono e data la più assoluta priorità all'acquisizione delle dichiarazioni reddituali contenute nei moduli di domanda al fine di permettere che tutte le istruttorie del mondo istituzionale si muovessero su redditi attuali e quindi di più difficile contestazione, e predisposto, quindi, un programma informatico per la gestione, in tempi congrui, delle istruttorie di condono.

Anche a causa di tutte queste attività preliminari le domande definite, nell'anno 2004, sono solo n. 6.000.

H) VERIFICHE CONTRIBUTIVE

L'attività di verifica contributiva è finalizzata al recupero della contribuzione dovuta e non pagata dall'iscritto alla Cassa ed è pertanto svolta, in termini di assoluta precisione e puntualità, sia a richiesta dell'interessato che voglia regolarizzare la propria posizione nei confronti della Cassa, sia in tutte le occasioni in cui la Cassa sia chiamata a corrispondere al professionista una controprestazione (pensione, rimborso dei contributi, riconsunzione in uscita) ed è quindi necessario/opportuno recuperare i crediti verso l'iscritto, nei limiti della prescrizione.

La verifica contributiva operata sui pensionandi è senza dubbio la più consistente ed è anche quella che richiede una certa sollecitudine da parte degli Uffici, essendo subordinata al suo esito (come anche al pagamento di eventuali debiti) l'ammissione del professionista al pensionamento.

Nell'anno 2004 sono state espletate:

- n. 989 verifiche contributive per pensionamenti che hanno consentito di eseguire recuperi di contributi non versati, unitamente a sanzioni ed interessi, tramite trattenute dagli arretrati di pensione e/o versamenti diretti;
- n. 428 verifiche contributive effettuate in sede di rimborso dei contributi, grazie alle quali sono stati recuperati circa Euro 500.000,00 di contributi non pagati;
- n. 59 verifiche eseguite in sede di ricongiunzione in uscita, grazie alle quali sono state recuperati contributi trasferibili per Euro 17.965,13 e contributi diversi per euro 13.883,24.

I) RIMBORSI DEI CONTRIBUTI

I rimborsi effettuati dal Servizio Contributi si possono raggruppare, per comodità, nelle due diverse tipologie di rimborsi in favore del professionista e rimborsi in favore del concessionario:

Rimborsi a professionista

1) Rimborsi ex art. 21 L. 576/80

Rappresentano la casistica più numerosa dei rimborsi in favore dei professionisti, ma anche un'attività ormai "a stralcio".

Infatti, la Cassa, con delibera del 28 febbraio 2003 approvata nel corso del 2004, dai Ministeri vigilanti, nell'introdurre l'istituto della pensione di tipo contributivo in favore dei professionisti che al compimento del 65° anno di età non maturino il periodo contributivo necessario ai fini del conseguimento del trattamento pensionistico ai sensi della Legge 576/80 ma significativo (almeno 5 anni di contribuzione), ha contestualmente sancito il venir meno dell'istituto del rimborso dei contributi.

Rilevante è stato quindi il numero di domande di rimborso spedite entro il termine perentorio del 30 novembre 2004, che gli Uffici si propongono di poter istruire in massima parte nell'anno 2005 con le consuete modalità che prevedono, per ogni interessato, l'espletamento di una verifica contributiva completa al fine di recuperare sull'ammontare delle somme rimborsabili (contribuzione soggettiva) eventuali debiti dei professionisti verso la Cassa.

I rimborsi effettuati nell'anno 2004 sono consistiti in n. 405 di cui n. 250 adottati con provvedimento del Dirigente (rimborsi fino a Euro 16.000,00) e n. 155 deliberati dalla Giunta Esecutiva (rimborsi superiori a Euro 16.000,00) e hanno determinato un costo, imputato al conto ordinario, pari in linea capitale a circa Euro 8.270.000,00.

Sul conto interessi passivi sono stati, poi, contabilizzati gli interessi legali spettanti ai beneficiari del rimborso ai sensi dell'art. 21 L. 576/80, ammontati a circa Euro 2.631.000,00.

Dei recuperi contributivi, infine, effettuati in sede di rimborso dei contribuiti, si è già detto nel paragrafo dedicato alle verifiche contributive.

2) Rimborsi ex art. 22 L. 576/80

Trattasi di quei rimborsi della contribuzione soggettiva versata dai professionisti per anni dichiarati non validi, dalla Giunta Esecutiva, ai fini della continuità professionale richiesta per l'ammissione a pensione.

La dichiarazione di inefficacia interviene, di norma, in sede pensionistica, ma anche in occasione di una "revisione" periodica deliberata dalla Cassa, qual è quella ancora in corso.

I rimborsi effettuati nell'esercizio 2004, in forma diretta o, allorquando non v'è possibilità di immediato reperimento della prova dell'avvenuto versamento, tramite provvedimento di sgravio/discarico, hanno riguardato n. 869 professionisti.

Considerato che l'ammontare dei rimborsi effettuati tramite sgravio/discarico risulta già conteggiato nell'ammontare degli sgravi/discarichi, i rimborsi diretti sono stati pari a Euro 498.513,66.

3) Rimborsi c.d. "generici"

Sono ascritti a tale tipologia tutti quei rimborsi, in favore di professionisti, di crediti genericamente derivanti da versamenti effettuati in misura maggiore di quella dovuta e accertati dagli Uffici in sede di verifica contributiva dell'intera posizione del professionista ovvero richiesti dal professionista stesso.

I crediti che l'Ufficio ha potuto rimborsare nell'anno 2004 in quanto non prescritti corrispondono a n. 141 beneficiari.

Rimborsi a Concessionario

1) Rimborsi su sgravio/discarico

Trattasi di quei rimborsi cui hanno diritto i professionisti nei cui confronti siano stati emessi provvedimenti di sgravio/discarico di somme a ruolo già pagate.

Dal punto di vista procedurale, tali rimborsi si differenziano a seconda che i ruoli di riferimento siano ante riforma (ruoli assistiti dall'anticipazione) o post riforma (ruoli al semplice riscosso).

Infatti, i rimborsi su sgravio, che hanno per oggetto somme pagate a fronte di ruoli assistiti dall'anticipazione, vengono effettuati dai concessionari della riscossione trattenendo i buoni di sgravio trasmessi dalla Cassa dai versamenti, fino a capienza.

In caso di incapienza, i concessionari chiedono alla Cassa il rimborso diretto delle somme già da loro liquidate ai professionisti, rimborso che gli Uffici effettuano sia se gli sgravi sono stati emessi in anni precedenti che nell'anno.

Nel primo caso si sono registrati, nell'esercizio 2004, rimborsi per Euro 76.332,79; nel secondo caso, invece, l'ufficio ha operato rimborsi per Euro 78.461,25.

Infine, qualora i concessionari dovessero riversare gli sgravi precedentemente trattenuti ma non utilizzati per i rimborsi in favore dei professionisti, saranno gli uffici a provvedere a detti rimborsi a

seconda, anche qui, se gli sgravi in questione siano stati emessi, rispettivamente, in anni precedenti (Euro 34.702,92) o nell'anno corrente (Euro 15.022,81).

Effettuati tali incassi, hanno quindi provveduto a definire i rimborsi resi possibili dalla reperibilità dei professionisti interessati: le restituzioni sono ammontate a Euro 6.695,59.

Invece, i rimborsi in favore dei professionisti di quote a ruolo pagate ma poi scaricate sono effettuati, ai sensi dell'art. 26 D. Lgs. 112/99, dai concessionari con rivalsa sulla Cassa.

Gli Uffici, quindi, ricevuta dai concessionari la richiesta documentata di rimborso di quote da loro liquidate a professionisti, provvedono ad accreditare le somme con gli interessi di legge, ove richiesti.

I rimborsi effettuati nell'anno 2004 in numero di 200 sono ammontati, in linea capitale, a Euro 790.686,49, mentre a Euro 24.540,82 sono ammontati gli interessi legali, imputati al conto interessi passivi.

Unitamente alla quota capitale, si rammenta che al professionista beneficiario di un rimborso su sgravio va restituita anche la mora qualora da lui pagata.

Si ritiene opportuno sottolineare il particolare impegno richiesto da tali rimborsi, considerato che gli Uffici verificano, per ogni professionista per il quale sia stato richiesto il rimborso, che vi sia stata l'emissione, da parte della Cassa, del provvedimento di sgravio/discarico e che la richiesta del concessionario sia corredata della quietanza attestante l'incasso, da parte del professionista, della somma a lui spettante.

2) Rimborsi di quote insolute e di spese procedurali

Si rammenta che l'art. 77 del D.P.R. 43/88, applicabile ai ruoli assistiti dall'anticipazione (principio del non riscosso per riscosso) consentiva ai concessionari della riscossione la presentazione di domande di rimborso per il recupero di somme a ruolo anticipate ma non incassate nonostante le procedure esecutive poste in essere (c.d. "quote insolute").

Ciò ha determinato, nel tempo, la ricezione di un consistente numero di domande di rimborso, molte delle quali già liquidate ma molte delle quali ancora pendenti perché in attesa di essere documentate dai concessionari.

Via via che perviene la documentazione necessaria, gli Uffici provvedono ai dovuti rimborsi sia delle quote contributive, sia, nei limiti del 50% che costituisce la quota parte posta a carico dell'Ente, delle spese procedurali sostenute dai concessionari.

Nell'esercizio 2004 sono stati adottati provvedimenti di rimborso di quote insolute per complessivi Euro 277.796,62 e provvedimenti di rimborso spese procedurali per Euro 91,92.

Si ritiene opportuno rammentare che laddove i rimborsi di quote insolute sono destinati ad esaurirsi, stante che per i ruoli al semplice riscosso le quote insolute andranno discaricate, i rimborsi delle spese continueranno ad esistere nella stessa misura del 50%.

3) Altri rimborsi

Trattasi di rimborsi effettuati in favore dei concessionari per somme da loro accreditate alla Cassa in misura maggiore di quella dovuta, ovvero versate alla Cassa erroneamente in quanto di competenza di altri Enti impositori.

Nell'esercizio 2004 risultano liquidate a tale titolo, con relativo storno dagli incassi, Euro 109.729,75 per n. 5 erronei versamenti.

L) RISCATTI

Dal 1° gennaio 2004, per effetto della riorganizzazione degli Uffici della Cassa, le attività connesse ai riscatti di cui all'art. 24 L.141/92 e all'apposito Regolamento, precedentemente svolte dal Servizio Iscrizioni e Prestazioni, sono state trasferite nelle competenze del Servizio Contributi e, conseguentemente, sottoposte a verifica dal punto di vista procedurale e dei controlli per la necessaria armonizzazione dell'istituto con i criteri gestionali del Servizio.

Sono noti i vantaggi offerti dall'istituto del riscatto ai fini del trattamento pensionistico (riconoscimento di massimo 9 anni di anzianità), come anche le agevolazioni concesse dalla Cassa per il pagamento dell'onere (rateazioni massimo quinquennali).

Con riferimento ai dati di consuntivo, al 31 dicembre 2004 risultano definite n. 541 domande di riscatto ricomprese in n. 52 provvedimenti, con un introito a titolo di onere da riscatto pari a Euro 5.079.011,95 compresi gli interessi da rateazione, superiore a quello stimato dal Servizio Iscrizioni e Prestazioni in Euro 4.500.000,00.

M) RICONGIUNZIONI

L'istituto della ricongiunzione, prima della riorganizzazione degli Uffici della Cassa, era di competenza del Servizio Contributi relativamente alla c.d. "ricongiunzione in uscita" richiesta da soggetti non più iscritti alla Cassa al fine di conseguire un unico trattamento pensionistico nella gestione previdenziale di attuale appartenenza.

A seguito della riorganizzazione e, quindi, anche qui dal 1° gennaio 2004, è confluita al Servizio Contributi anche la c.d. "ricongiunzione in entrata" richiesta da iscritti alla Cassa al fine di cumulare al periodo contributivo maturato presso la Cassa stessa periodi contributivi maturati in altra gestione previdenziale.

Nonostante l'onerosità dell'istituto, in considerazione della quale la L. 45/90 ha avuto cura di prevedere particolari rateazioni per il pagamento del dovuto, e associata ormai la sua alternativa col nuovo istituto della totalizzazione, le domande di ricongiunzione sono pervenute agli Uffici nell'anno 2004 con un andamento costante rispetto al passato.

Si forniscono ora i dati di consuntivo, distinti per ricongiunzione in entrata e per ricongiunzione in uscita:

— **Ricongiunzione in entrata**

Nell'anno 2004 gli Uffici, a fronte delle istanze di ricongiunzione pervenute in numero di 305, hanno adottato n. 93 provvedimenti di ammissione, introitando somme, anche qui a titolo di onere, pari a Euro 895.396,75.

Le somme materialmente trasferite da altri Enti, che, com'è noto, non trovano Euro 2.839.027,14.

Ad Euro 965.565,66, infine, sono ammontati gli interessi attivi su detti trasferimenti.

— **Ricongiunzione in uscita**

Rispetto alle 33 nuove domande pervenute nell'anno, le somme trasferite ad altre gestioni previdenziali, a seguito di loro richiesta, sono ammontate a Euro 47.181,99.

Come già detto nel paragrafo riservato alle verifiche contributive, in sede di ricongiunzione in uscita, gli Uffici sottopongono a verifica completa le posizioni dei professionisti per recuperare eventuali debiti.

I recuperi effettuati nell'anno 2004 sono ammontati a Euro 17.965,13 a titolo di contribuzione soggettiva trasferibile, e a Euro 13.883,24 a titolo di contribuzione non trasferibile.